

NOTIZIARIO DI AGRICOLTURA INTEGRATA

**Agenzia
Lucana di
Sviluppo e
Innovazione in
Agricoltura**

**Numero 17
2 ottobre 2014**

**Azienda Agricola
Sperimentale
Dimostrativa
"PANTANELLO"**

EVENTI

Giornata dimostrativa



"POTATURA DEI FRUTTIFERI"

ESERCITAZIONI IN CAMPO

SULLA POTATURA DELL'ALBICOCCO

MARTEDÌ 7 OTTOBRE 2014

ORE 9,00-13,00

RADUNO AASD PANTANELLO

SS 106 JONICA, KM 448—METAPONTO



SOMMARIO

- APPUNTAMENTI ED EVENTI 1
 - BOLLETTINO FITOSANITARIO 2
- AREA METAPONTINA
- UNA FINESTRA SUL BIO: CONSUMI DI PRODOTTI BIOLOGICI SEMPRE IN CRESCITA 3
 - NOTA TECNICA: OLIVICOLTURA 4
- INFORMAZIONI RIVOLTE AGLI OLIVICOLTORI CHE COMMERCIALIZZANO OLIO

**A.A.S.D. PANTANELLO
SS 106 IONICA KM 448.2 75010
METAPONTO**

**Tel: 0835/244400 Fax: 0835/258349
azienda.pantanello@alsia.it**

2/10/2014 - AREA METAPONTINA

A cura del Servizio di Difesa Integrata e dell'AASD "Pantanello" dell'ALSIA per l'applicazione della Difesa Integrata, ai sensi del D.Lgs. 150/2012.

AGRUMI: *ingrossamento frutto-invaiaitura-maturazione*

Cocciniglia rossa forte: (*Aonidiella aurantii*): nelle trappole a feromoni è stato registrato un nuovo picco delle catture di adulti della terza generazione.



Pertanto, laddove il parassita è presente, per evitare che le neanidi raggiungano il frutto, è consigliabile programmare un intervento specifico nei prossimi giorni con prodotti a base di *Fosmet*, *Clorpirifos metile o etile*, *Spirotetramat*, *Pyriproxifen*, *Buprofezine*, *olio minerale estivo*.

Mosca mediterranea (*Ceratitis capitata*): nelle trappole si riscontra un numero elevato di catture. Pertanto

programmare gli interventi sulle varietà precocissime (*Satsuma miyagawa*, *Caffin. ecc.*) in quanto il frutto è ormai suscettibile all'attacco. Attualmente si consiglia di intervenire con prodotti a breve carenza come *Etofenprox* (7 gg.) oppure adottare i sistemi per la **cattura massale o quelli "attract and kill"**, (vedi nota tecnica del notiziario precedente).



Minatrice serpentina (*Phyllocnistis citrella*): è ancora attiva e resterà tale fin quando le temperature medie non subiranno un deciso abbassamento. Inoltre il flusso vegetativo degli agrumi è ancora rilevante.

Pertanto, **esclusivamente su impianti giovani** in fase di

allevamento, per evitare il blocco dell'attività vegetativa, si consiglia di proteggere la vegetazione con prodotti specifici alternandoli per evitare problemi di resistenza.



OLIVO: *ingrossamento drupa*

Mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*): le condizioni climatiche ne hanno favorito lo sviluppo e ancora lo favoriscono. In molti campi si riscontrano forti attacchi dell'insetto. Le percentuali di punture fertili sono nettamente



superiori alla soglia di intervento (in molti casi fino al 50 %) così come sono in numero elevato le catture degli adulti. Pertanto, nei campi in cui i danni non sono rilevanti, si rende necessario intervenire per salvaguardare la produzione non ancora attaccata.

ALBICOCCO:

Fare attenzione alla eventuale presenza di **Capnode** (*Capnodis tenebrionis*). Monitorare il proprio campo e, in presenza di adulti, effettuare la raccolta manuale nel caso di impianti di 1-2 anni di età. Sugli impianti adulti intervenire con prodotti abbattenti (lo *spinosad* è registrato specificamente su albicocco contro questo insetto). Nel caso di impianti attaccati anche nella scorsa annata, è consigliabile effettuare gli interventi con i nematodi entomoparassiti. Buoni risultati possono essere ottenuti con



l'applicazione al suolo di nematodi (es. *Steinernema carpocapsae*, *S. feltiae*, *Heterorhabditis bacteriophora*) e di funghi entomopatogeni (es. *Beauveria bassiana*, *Metarhizium anisopliae*). La distribuzione localizzata dei nematodi nel terreno alla base dei tronchi, nei periodi di massima schiusa delle uova (primavera e tarda estate), consente di parassitizzare le larvette in fase di penetrazione ma, anche, larve già nel legno, grazie alla discreta mobilità attiva dei nematodi.

NOTA TECNICA - 17/2014

Una finestra sul "Bio"

Consumo di prodotti biologici sempre in crescita.

Rischiamo di essere ripetitivi. Spesso riportiamo notizie di questo tipo facendo, forse, "indispettire" quanti non riescono a commercializzare o valorizzare al meglio la propria produzione, nonostante producano bio certificato. E' molto difficile, infatti, individuare il "giusto" canale distributivo, in grado cioè di premiare adeguatamente i sacrifici di quegli operatori alla continua ed appassionata ricerca di mezzi e metodi produttivi sempre meno impattanti e che (capita a chi produce bio seriamente) spesso perdono gran parte del raccolto poiché non corrispondente agli standard di qualità imposti dal mercato convenzionale.

Ma il dato è innegabile: fonti diverse testimoniano che, nonostante la crisi, il consumo di prodotti agroalimentari biologici continua ad aumentare. La crescita riguarda anche il consumo di prodotti vegani, di quelli che evidenziano aspetti salutistici, di etica nei processi produttivi o legami territoriali e culturali.

E' quanto emerge anche dal recente Rapporto Coop 2014 "Consumi & distribuzione", redatto dall'Ufficio Studi di Ancc-Coop (Associazione Nazionale Cooperative di Consumatori) con la collaborazione scientifica del Circolo REF Ricerche e il supporto d'analisi di Nielsen (vedi grafici).

In sintesi dal rapporto si evince che

continua il "boom" del bio (quest'anno nella grande distribuzione la vendita supererà i 700 milioni di euro), sono in aumento le vendite di prodotti speciali come quelli senza glutine e alternativi al grano (più 18% nel 2014 rispetto all'anno precedente), e un buon 7,1% degli italiani si dichiara vegetariano o vegano; 2 italiani su 3 conoscono e apprezzano i prodotti etici.

(Fonte: <http://www.e-coop.it/web/guest/rapporto2014>).

Riducendo all'osso la notizia, possiamo dire che l'impulso all'acquisto del consumatore, oggi viene sempre più influenzato dal suffisso "bio" e/o da ogni riferimento alla naturalità e salubrità dei prodotti. A tal proposito evidenziamo anche l'analogia nel comportamento del produttore agricolo quando, in veste di consumatore di mezzi tecnici, a parità di efficacia e costo, preferisce quelli che fanno riferimento al "bio" in etichetta; anche le analisi di vendita sui mezzi tecnici, infatti, denotano simili incrementi.

Sarà forse questo tipo di analisi (o la crisi di vendita dell'ortofrutta convenzionale), più che i contributi finanziari, a spingere molti produttori a "passare al biologico"? L'AIAB CALABRIA in un recente comunicato sostiene, infatti, che

"Il Biologico in Calabria è interessato da un forte sviluppo; le superfici coltivate con metodo biologico sono aumentate del 15,5% nell'ultimo anno, sono aumentate le strutture per la trasformazione e la commercializzazione di circa il 27%.

(Fonte: <http://www.aiabcalabria.it/2-non-categorizzato/93-un-grido-di-allarme-dalla-calabria.html>)



REPORTO COOP 2014 - CONSUMI E DISTRIBUZIONE

GLI STILI ALIMENTARI EMERGENTI DEGLI ITALIANI



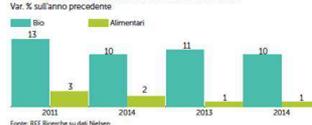
UNA SPESA SEMPRE PIÙ BIO

Le vendite nelle Gdo raddoppiano in sette anni



LO SPRINT DEL FATTURATO BIO NELL'ERA POST-CRISI

Var. % sull'anno precedente



Di queste tendenze di mercato se ne stanno accorgendo tutti: distribuzione agroalimentare (grande, piccola, specializzata), produttori agricoli, produttori o distributori di mezzi tecnici, ecc.. E purtroppo come dichiara l'AIAB Calabria nel comunicato prima citato: *"i vertiginosi ritmi di crescita economica del comparto attirano sempre più frequentemente le attenzioni da parte di gruppi criminali senza scrupoli, ansiosi di banchettare al tavolo del bio."*

E' necessario prestare sempre attenzione e vagliare bene le scelte imprenditoriali; il passaggio al metodo biologico avviene spesso senza una sufficiente formazione o adeguamento della propria azienda, cercando magari "scorciatoie" attraverso l'uso di mezzi tecnici più che con l'adozione di metodi e tecniche (agrobiodiversità, rotazioni,



consociazioni, ecc.).

Come sempre, siamo disponibili a fornire informazioni di base per quanti volessero convertire la propria azienda al metodo biologico e certificare le proprie produzioni. Informazioni sono disponibili anche alla pagina web.:

<http://www.ssabasilicata.it/>

[CANALI TEMATICI/](#)

[Agricoltura Biologica/Menu3/](#)

[diventare az bio.html](#)

La corretta gestione dei rifiuti agricoli.

Tra i diversi aspetti da considerare per il rispetto dei requisiti ambientali della Condizionalità, vi sono quelli riguardanti la gestione dei rifiuti prodotti nell'attività agricola.

Oramai le aziende a "ciclo chiuso", che cioè riescono a produrre senza acquistare nulla dall'esterno, sono diventate rarissime. Nella quasi totalità dei casi si ricorre

all'acquisto di mezzi tecnici esterni all'azienda ed alla fine del ciclo produttivo ci si ritrova con residui,



contenitori, ecc. che devono essere correttamente smaltiti, rispettando le procedure

tecniche ed amministrative previste dalla legge. Anche l'azienda biologica più attenta deve affrontare questa fase del ciclo produttivo, sempre che non acquisti nulla, ma proprio nulla, dall'esterno!

L'ALSIA ha in programma la realizzazione di un incontro tecnico sull'argomento.

Gli interessati sono invitati a comunicare quanto prima, la propria partecipazione all'iniziativa, indicando i propri recapiti.

L'iniziativa sarà "tarata" sulla base delle adesioni ricevute.

Dr Giuseppe Mele
biologicomele@gmail.com
327.6685489

Informazione rivolta agli olivicoltori che commercializzano olio

Ricordiamo che dal primo gennaio 2014, per effetto del Reg. (UE) n. 299/2013 e delle relative norme attuative nazionali, è stato ampliato l'obbligo della tenuta del **registro di carico e scarico** a soggetti che in precedenza non erano tenuti a tale adempimento.

Infatti, il decreto Mipaaf n. 16059 del 23/12/2013, in attuazione del Reg. 299, all'art 5 dispone che *"... chiunque produce, detiene o commercializza uno o più oli per qualsiasi scopo professionale o commerciale, è obbligato alla tenuta di un registro per ogni stabilimento e/o deposito, esclusi i punti vendita e i depositi di soli oli confezionati, nel quale sono annotati relativi carichi e scarichi. Nel caso di produzione e/o lavorazione e/o di detenzione per conto terzi, il registro è tenuto dal contoterzista che procede materialmente alla produzione e/o alla lavorazione e/o alla detenzione degli oli."*

Il nuovo decreto **ha eliminato le esenzioni** di cui al decreto ministeriale 8077/2009, articolo 7, **per olivicoltori e frantoi aziendali** per cui, in virtù delle nuove disposizioni e delle modifiche apportate alla vecchia normativa, la tenuta del registro è obbligatoria per:

- Frantoi
- Imprese di condizionamento
- Commercianti di olio sfuso
- Raffinerie
- Contoterzisti
- Commercianti di sansa



Sansifici

Commercianti di olive
Olivicoltori che detengono e commercializzano olio allo stato sfuso e/o confezionato ottenuto da olive provenienti dalla propria azienda molite presso il frantoio proprio o di terzi.

Sono **esonerati** dalla tenuta del registro gli operatori che detengono esclusivamente oli:

utilizzati quali ingredienti in prodotti alimentari diversi dalle miscele di oli disciplinate all'art. 6, paragrafo 1 del regolamento (UE) n. 29/2012 (es conserve sott'olio, prodotti dolciari e da forno, ecc);

destinati ad usi non alimentari (es all'industria cosmetica, alla produzione energetica, ecc.)

destinati all'autoconsumo (la soglia di autoconsumo è fissata a 200 kg di olio)

preconfezionati ed etichettati.

Questo significa che l'azienda agricola che produce fino a 200 kg di olio per campagna o che si fa confezionare il proprio olio dal frantoio prima di detenerlo in azienda (anche se superiore a 200 kg) **non è obbligata** alla tenuta del registro di carico



e scarico, perché il prodotto è già tracciato sul registro del confezionatore.

L'olivicoltore che invece riporta l'olio prodotto in azienda per poi commercializzarlo sfuso all'ingrosso o confezionarlo in proprio è **obbligato** a tenere il registro.

Il registro va tenuto in **modalità**

NOTA TECNICA: OLIVICOLTURA - 17/2014

telematica nell'ambito dei servizi del Sistema Informativo Agricolo Nazionale, tramite iscrizione al portale SIAN.

Dal **14 febbraio 2014** è on-line sul portale il **registro provvisorio** sia per le nuove categorie d'olio (olio di sansa, raffinato ma anche extra vergini Dop/Igp) sia per gli operatori non più esenti (olivicoltori e frantoi aziendali) e per quelli oggi obbligati (sansifici, raffinerie, commercianti di olive, contoterzisti).

Entro il **10 aprile 2014** si dovranno eseguire le annotazioni sul registro provvisorio, relative ai mesi di gennaio e febbraio.

In questa fase la registrazione, semplificata e riepilogativa mensile delle movimentazioni va fatta entro il 10 del mese successivo. Dopo tale periodo transitorio i soggetti saranno tenuti alla compilazione del registro telematico ordinario, con annotazioni da eseguirsi entro il sesto giorno successivo all'operazione.

Tuttavia gli olivicoltori che producono olio per un quantitativo non superiore a 500 Kg possono continuare ad effettuare la registrazione semplificata e riepilogativa mensile, entro il 10 del mese successivo.

Gli olivicoltori devono anche costituire e/o aggiornare il fascicolo aziendale. Restano esonerati anche da questo obbligo coloro che producono esclusivamente olio destinato all'autoconsumo (non superiore a 200 kg).



Il nuovo regolamento comunitario, e il decreto italiano di recepimento, possono essere visti come un appesantimento burocratico nei confronti dei piccoli produttori, ma il fine delle norme è una completa tracciabilità di tutto l'olio commercializzato.

A doversi iscrivere, infatti, al portale Sian, effettuando le annotazioni delle movimentazioni, sono anche sansifici e raffinerie, per gli oli di sansa, raffinati e d'oliva. Non solo, anche i commercianti d'olive dovranno sottoporsi alle registrazioni.



GRUPPO TECNICO DI REDAZIONE DEL NOTIZIARIO E MONITORAGGIO DELLE CULTURE

Michele Troiano
Arturo Caponero
Antonio Buccoliero
Carmelo Mennone
Nicola Liuzzi
Giuseppe Mele
Luigi Cipriano
Antonio Centonze
Mario Chiaromonte
Leonardo Cariglia
Michele Sisto
Ernesta Suriano

www.ssabasilicata.it
www.alsia.it